

MONITORAGGIO MATURAZIONI

Stato delle uve in maturazione

Tutte le uve dei vigneti sottoposti a campionamento sono già state raccolte, a conferma che le difficoltà sanitarie riscontrate in questa stagione, accompagnate da una progressione della maturazione lenta e con limitate prospettive di miglioramento, sono state condizioni che hanno indotto a vendemmiare anche in assenza di importanti livelli di maturità.

GESTIONE DEL SUOLO

Lavorazioni per ripristinare la porosità del suolo

L'inerbimento, si sa, porta enormi e innumerevoli vantaggi: qualità delle uve, arricchimento in sostanza organica del suolo, maggiore portanza, maggiore capacità di infiltrazione delle acque meteoriche, maggiori riserve idriche autunno-invernali, miglioramento dello stato fisico, strutturale e della vitalità del suolo...

Tuttavia, il ripetuto passaggio per anni dei trattori sugli stessi binari, può comportare compattamento superficiale o la necessità di ripristinare la regolarità del suolo laddove si creino carreggiate. Questi interventi di riduzione del compattamento sono utili o addirittura necessari, a seconda dei suoli, intervenendo a file alterne ogni 2-5 anni (ossia lavorazione completa ogni 4-10 anni).

Gestione del suolo post vendemmia

Appena conclusa la vendemmia è il momento migliore per sistemare il terreno allo scopo di eliminare buche o avvallamenti che impediscono il deflusso delle acque superficiali (ai piedi delle baulature, a fine filare, sulle capezzagne e in prossimità dei fossi), oltre che per intervenire con lavori di **arieggiamento** (ripuntatori arieggiatori), **affinamento** e **semina** laddove necessario **per il ripristino della struttura, sofficità, drenaggio dei suoli**.

Si ricorda che il terreno lavorato e che rimane senza copertura vegetale durante l'inverno è soggetto a erosione, con innumerevoli e consistenti danni alla qualità del suolo (perdita di sostanza organica e dello strato superficiale fertile) e gravi rischi di intasamento e inquinamento dei fossi (il terreno superficiale è quello più ricco anche di residui di fitofarmaci).

Pertanto, si **raccomanda** di non lasciare il terreno lavorato ed incolto in nessuna stagione, ma in particolare durante l'inverno.

Prevedere la risemina immediata sui terreni che sono stati smossi, così da ricreare una copertura verde al più presto.

È importante per il successo dell'inerbimento **affinare accuratamente il terreno** e seminare un miscuglio adatto alle caratteristiche dei suoli.

È importante sistemare capezzagne e fossi prima che arrivi il periodo freddo ed il clima piovoso.

→ INERBIMENTI

Entro metà-fine Ottobre è il miglior periodo per seminare per nuovi inerbimenti o traseminare (semina su terreno già inerbito) laddove si vogliano infittire inerbimenti stentati. Utilizzare appositi miscugli per vigneto, composti da mix di graminacee e leguminose a bassa taglia; abbinare la semina ad una leggera concimazione azotata (30 unità).

Esistono in commercio ottimi miscugli che permettono la formazione di un cotico erboso eterogeneo, le cui proprietà agronomiche sono molteplici: dalla limitazione d'asportazione di terra per ruscellamento in caso di pioggia, all'aumento della permeabilità e della capacità di stoccaggio idrico del suolo, al richiamo dei pronubi durante il periodo di fioritura.

La miscela migliore è in funzione degli obiettivi desiderati (copertura del suolo, limitazione del vigore eccessivo della vigna, oppure incremento della biodiversità, aumento della sostanza organica e della qualità della struttura del terreno, ecc.)

Si rammenta che ogni specie erbacea ha un comportamento differente, pertanto si adatta in modo specifico ad alcune tipologie di terreno. Inoltre miscugli diversi determinano risultati di copertura del suolo e influenza sulle caratteristiche del terreno assai differenti.

Contattare l'Agronomo per dubbi o specifiche valutazioni.

➤ **INTERVENTI IN CAPEZZAGNA**

Laddove, soprattutto in corrispondenza delle capezzagne, sia necessario ripristinare l'efficienza di deflusso perché il suolo ha perso la sua naturale pendenza verso il fosso, si deve smuovere il terreno e livellarlo per ricreare la giusta e regolare pendenza e la possibilità di deflusso verso gli scoli.

In questo caso, si suggerisce di affinare con cura il terreno e seminare immediatamente miscugli con buona portanza e rapida copertura: vanno bene le graminacee perenni (Poa, Loietto, Festuca, ecc) abbinate a piccole porzioni di leguminose (es. trifogli), seminate superficialmente e in dose abbondante, così da garantire al più presto la portanza del suolo.

➤ **INTERVENTI A CENTRO FILA**

Tra le file, si può prevedere una sequenza di interventi, ad esempio:

passaggio con ripuntatore arieggiatore;

seguito da distribuzione di fertilizzante: molto meglio concimi **organici (letame maturo, compost)**;

quindi affinamento (es. con erpici a denti rotanti verticali, non frese orizzontali che creano suola sottosuperficiale) e semina superficiale, anche senza rullatura.

➔ **CONTROLLO INFESTANTI**

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo, e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

- In **AGRICOLTURA BIOLOGICA** le infestanti si possono eliminare con operazioni meccaniche. Per limitare il numero di passaggi, si suggerisce di **procrastinare l'intervento autunnale a fine inverno-primavera, così da evitare di passare due volte** (consumo gasolio, calpestamento).
- Per i non Bio, ricordare che intervenendo durante il periodo freddo si possono utilizzare **dosi ridotte di diserbanti** (facendo però attenzione a non ridurre troppo la dose in presenza di infestanti resistenti e cercando di alternare i principi attivi utilizzati o abbinandoli tra loro). Chi intende attuare questa pratica può consultare l'Agronomo per informazioni più precise.

IMPORTANTE: È VIETATO TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

In caso sia necessario diserbare tali aree, **accertarsi dell'assenza di acqua libera** e usare dosi basse!

Per il diserbo sottofila sui filari, si può intervenire entro la caduta foglie con:

- **Glifosate** va distribuito **SOLO SU TERRENO COPERTO DA ERBA** (dove c'è suolo nudo è inutile e inquina!). La dose va regolata in modo da non esagerare, intorno ai 4 l/ha di superficie realmente trattata, pari ad **0,7-1 lt/Ha di vigneto**. Può essere usato da solo o, in caso di presenza di infestanti difficili, addizionato eventualmente con altre molecole che svolgono ruolo sinergico e ne ampliano lo spettro d'azione:
 - **Oxifluorfen** a dose ridotta (0,2-0,25 l/ha trattato), con discreta attività residuale, da **non usare su nuovi impianti a fine inverno**.
 - **Diflufenican**, contro dicotiledoni e ad azione parziale contro graminacee giovani.
 - **Flazasulfuron**, (Chikara), prodotto sistemico e residuale (50-60 grammi/ha trattato) che garantisce anche maggiore persistenza di effetto. Riguardo alla dose di Chikara, si precisa che a dosi basse (60 g) corrisponde minore persistenza, mentre a dosi alte (oltre i 100 g/ha) dimostra maggiore efficacia e persistenza, ma è opportuno valutare l'età

delle viti ed il tipo di terreno, in quanto può causare disturbi alla vite. In Lombardia può essere usato solo **ad anni alterni**.

- Penoxsulam + Orizalin (Dirimal), in alternativa a Flazasulfuron, su vigneti oltre il 4° anno: si tratta di diserbo primaverile estivo di pre-emergenza, quindi **VIETATO ora**.

Ridurre al minimo la superficie trattata sottofila (max 50 cm totali di larghezza) e calcolare la dose sulla superficie effettivamente trattata.

Ridurre le dosi in funzione della suscettibilità delle infestanti presenti. NON utilizzare sovradosaggi: è inutile in termini di efficacia e dannoso per l'ambiente.

In ogni caso, durante i diserbi, prestare la massima attenzione a:

- Impianti GIOVANI: in caso di vigneti di età di 2-4 anni, si suggerisce di **NON fare diserbo** con Oxifluorfen a fine inverno. Inoltre, **NON utilizzare** Flazasulfuron su vigneti giovani (fino ai 2-3 anni), perché può dare problemi in caso di apparati radicali poco espansi o superficiali, specialmente su terreni compatti.
- **Inquinamento delle acque di fossi e scoline**
- Perdita di **stabilità** degli argini e delle pareti dei fossi

Concimazioni

Si suggerisce l'utilizzo di **concimi organici naturali (Letame, compost, separato solido di digestati)** per i loro innumerevoli vantaggi agronomici e ambientali, anche se sono più impegnativi da distribuire. Per la valutazione di dosi e modalità di distribuzione contattate l'Agronomo.

Vigneti giovani, stentati o che hanno prodotto molto, possono avvantaggiarsi di una concimazione autunnale leggera che, aumentando le riserve invernali, favorisce un buon germogliamento e migliora in generale lo stato della pianta.

La concimazione autunnale con concimi organici (letame o compost maturi, digestati oppure concimi organici pellettati, oppure concimi a lenta cessione) è estremamente utile su **vigneti di tutte le età**, per la buona ripresa vegetativa primaverile che induce. Le concimazioni devono rispettare la Direttiva Nitrati. Il letame deve essere preferibilmente ben maturo (almeno 6 mesi).

Le **letamazioni** sono molto utili anche in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti).

SOSTANZA ORGANICA (S.O.) NEL SUOLO

Si ricorda che la Sostanza Organica è la base della vita del suolo e solo terreni con una buona dotazione di S.O. sono accoglienti per le radici e permettono uno sviluppo equilibrato della pianta. La gestione del suolo e delle concimazioni va ragionata soprattutto con l'obiettivo di preservare o, meglio ancora, arricchire, il terreno in S.O., anche per sfruttare il suolo come mezzo per catturare in forma permanente CO2 e quindi minimizzare l'impronta carbonica aziendale.

Dall'avvento della meccanizzazione i nostri terreni hanno progressivamente perso S.O., dobbiamo assolutamente impegnarci per rendere la nostra attività vitivinicola sostenibile, anche attraverso una gestione oculata e rispettosa del suolo.

*La S.O. di per sé **NON fa aumentare la vigoria dei vigneti** (questo accade solo se vi è una gestione non adeguata del vigneto), **ma migliora l'ambiente dove vivono le radici,**
e... RADICI in SALUTE = VIGNA di QUALITA'*

DIFESA

Evitare qualsiasi trattamento antiparassitario contro qualsivoglia avversità.
Sono inutili.